

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8,50	L. 4,50
" a domicilio	" 20	" 10,50	" 6,—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11,50	" 6,—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 20 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

Padova, 22 febbraio.

Non bisogna prendere a la lettera la dichiarazione fatta dal *Constitutionnel*, e da noi riferita, che il sig. Rouher, entrando all'Assemblea, si prefigga l'unico scopo di sostenere i principii della libertà di commercio, contro le idee di protezionismo che ora prevalgono nelle sfere governative, e nei maggiori centri industriali della Francia. Certo il sig. Rouher perchè semplice rappresentante dalla Corsica non potrà smentire le dottrine da esso lui patrocinare con tanto calore come ministro dell'Impero; ma sarebbe un'aspettarsi troppo dall'abnegazione umana s'egli non tentasse di raggranellare intorno a sé, anche sopra un altro terreno, che non sia quello delle tariffe, tutti coloro che si mostrano attaccati al caduto ordine di cose.

Del resto la stessa questione della libertà di commercio serve indirettamente alla causa del bonapartismo, poichè fu appunto Napoleone III, sebbene i suoi avversari troppo facilmente se ne dimentichino, o fingano di dimenticarselo, fu Napoleone III, che impiegò tutta la sua influenza per far progredire, almeno di qualche passo, le teorie del libero scambio, e che dovette più volte affrontare l'avversione dei dipartimenti manifestata con grande vivacità in seno ai consigli generali.

Gli avversari dell'impero, che, malgrado l'aittonanza delle frasi, non sanno far niente di meglio, se pur non hanno reso inutile tutto il bene ch'esso avea fatto, tacciono su questo punto con troppo manifesta malizia, e si adattano a sconfessare gli stessi principj, di cui si sono altre volte vantati propugnatori, pur di dar contro al nemico comune. Del resto le prossime discussioni dell'Assemblea dovrebbero aprire gli occhi a molti, poichè, per quanti artifizii si adoprino, la verità finisce sempre col farsi strada; e noi siamo sicuri che la questione delle tariffe commerciali, qualunque sia la fase che essa deve attraversare, si risolverà nella più splendida apologia delle teorie imperiali.

Non è più il caso di farsi illusioni sullo stato della penisola iberica, che in fatto di mutamenti ministeriali, dalla sera alla mattina, minaccia di togliere la mano al microscopico regno di Grecia. Non si possono valutare i progressi fatti dal s.g. Sagasta, nuovo presidente del Consiglio, in favore dell'opinione pubblica, semprechè si deva dire che attualmente in Spagna ce ne sia una; certo è che mai la stampa radicale si mostrò tanto arida e tenace come adesso contro il nuovo ordine di cose; e un giornale arrivò a dire che tutto è illogico nell'attuale monarchia spagnuola, cominciando dalla monarchia stessa.

Il giovane Re Amedeo, colla lealtà tradizionale della sua casa, resiste certamente a tutte le pressioni, attenendosi stretto al patto fondamentale della costituzione; ma non sarebbe la prima volta che la forza delle circostanze supera le migliori volontà.

I giornali berlinesi assicurano che l'Imperatore Guglielmo si è pienamente ristabilito della sua indisposizione. Quel Sovrano, quantunque assai vecchio, può adunque sperare ancora di vedersi a consolidare in Germania il nuovo impero, creato coi trionfi del 1870-71. Non a tutti, e sono i più, arride la stessa lusinga; ed invero il presente non è che uno stato di violenza, sul quale non abbiamo mai veduto basarsi la prosperità e la pace.

AMMINISTRAZIONE DEGLI ISTITUTI DI BENEFICENZA

I.

Togliamo dalla *Gazzetta di Treviso*: Fu osservato da gran tempo che i terreni appartenenti agli Istituti di pubblica beneficenza, dedotte le spese d'amministrazione e le imposte, non producono mai una rendita proporzionata al valor capitale.

Le cause di quest'inconveniente sono evidenti e diremmo quasi inevitabili.

Le affittanze si danno in appalto, e i risultati dei relativi esperimenti sono generalmente favorevoli agli impresari, e non agli Istituti, ai quali è assai difficile impedire le intelligenze fra i concorrenti.

La durata di queste condizioni è ordinariamente limitata a nove anni, tempo troppo breve perchè un impresario possa essere allettato ad eseguire grandi lavori per migliorare la coltivazione dei terreni.

D'altronde le frequenti oscillazioni delle pubbliche finanze possono produrre tali variazioni nel valore dei prodotti agrari e dei terreni che non sarebbe cosa prudente il vincolare la responsabilità di quei tenimenti per un tempo più lungo.

Quanto poi alle spese d'amministrazione, nessuno è che non sappia la differenza che vi ha fra quelle che incontrano i proprietari privati, e quelle che devono inevitabilmente essere sostenute dai corpi tutelati. I primi veggono e provveggono da sé stessi, senza bisogno delle lunghe e dispendiose fatiche volute dai regolamenti di pubblica amministrazione, e fanno ogni cosa a tempo perchè ci va del loro interesse. Invece i direttori o soprain-

tendenti all'amministrazione degli Istituti di pubblica beneficenza devono valersi di molti intermediari tutti pagati, i quali hanno il maggior interesse per esagerare il bisogno e l'importanza delle loro prestazioni o per tirare le cose in lungo. Da ciò avviene che un lavoro, in cui, a ragione d'esempio, un privato proprietario spenderebbe un migliaio di lire, e lo avrebbe ben fatto, ed a tempo, ne costerebbe invece due o tre ad un Istituto tutelato, e con peggiori risultati anche quanto al resto.

Ben differenti erano le condizioni dei terreni appartenenti al culto, poichè i titolari che generalmente ne godevano le rendite a vita o per lunghissimo tempo, avevano tutto l'interesse per migliorarne la coltivazione e per attendere colla minor spesa possibile alla conservazione degli argini e dei fabbricati.

Le Autorità tutorie di tempo in tempo si preoccuparono degli sfavorevoli risultati dell'amministrazione dei pii Istituti; ma coi sistemi che la regolano, era difficile porvi rimedio.

Pare che qualche cosa di simile avvenisse anche in Francia, poichè uno dei ministri dell'interno durante l'impero, all'oggetto appunto di diminuire le spese d'amministrazione degli Istituti di beneficenza, avea proposto la conversione dei loro valori immobiliari nell'acquisto di pubblica rendita.

Questo progetto destò molte apprensioni, e incontrò una fortissima opposizione; ma le ragioni degli avversari erano più speciose che fondate.

Fu detto che l'avvenire de' pii Istituti sarebbe compromesso, poichè dipenderebbe dalle oscillazioni del debito pubblico; che il loro patrimonio

era intangibile, nè poteva essere esposto alle conseguenze delle vicissitudini politiche dello Stato.

Questi timori erano infondati. Il debito degli Stati è debito delle nazioni, e queste non falliscono mai. Possono essere conquistate; ma allora il loro debito passa nelle nazioni conquistatrici.

L'oscillazione del debito pubblico non produce alcuna alterazione nella rendita; questa rimane sempre la stessa. Gli Istituti di beneficenza che impiegassero il loro capitale negli effetti pubblici ne avrebbero senza spese una rendita permanente e più sicura di quella, che possono sperare dagli immobili. Ma ad onta di queste inoppugnabili ed evidenti ragioni, l'opposizione al progetto del ministro fu generale, e costrinse il Governo a ritirarlo.

In Italia l'amministrazione degli immobili appartenenti agli Istituti di pubblica beneficenza diventa sempre più dispendiosa, ed offre motivo a serie considerazioni per escogitare il modo di migliorare la loro rendita, e di diminuirne gli aggravi.

In un prossimo articolo presenteremo ai lettori alcune idee su quest'importante argomento.

Scrivono da Roma in data 19 febbraio alla *Perseveranza*.

Nel pomeriggio di ieri il Papa ha ricevuto una numerosa rappresentanza di diverse Associazioni e di parrocchie e chiese di Roma; facevano seguito un certo numero di fedeli reclutati dalla Società per gli interessi cattolici. Perchè queste dimostrazioni facciano in città il minor chiasso possibile, la nobiltà clericale ha messo le sue proprie vetture a disposizione della rugiadosa congrega, e questa se ne serve per prendere i visitanti alla porta delle ri-

erano stati rovesciati, evidentemente con cattiva intenzione.

Si osservò che i pali erano sopra una strada che i Tedeschi non aveano utilizzato, e per conseguenza non era derivato alcun male da quell'accidente, eccetto per Argenteuil, che in ordine alle regole stabilite, dovea pagar cara la follia di uno de' suoi abitanti, che, ove fosse stato preso, sarebbe stato impiccato.

Un rapporto annunciava che i Francesi lavoravano alla riedificazione del ponte di Bezons, ma fiacamente in modo da far vedere che non vi mettevano un grande impegno.

Nella mattina del giorno precedente si seppe al quartier generale ch'era stato dato l'ordine di chiudere le porte di Parigi, e che i generali aveano intenzione di fare una sortita fuori della cinta. La chiusura delle porte era divenuta necessaria per l'agglomerarsi di una folla di curiosi pieni della smadria di assistere a qualche fatto di guerra.

Nel pomeriggio andai a cavallo nella direzione di Bezons e Sartrouville. Tutta la notte si era fatto un fuoco

violento; cominciando dal Mont-Valérien, e, per quanto si poteva capire, lungo tutta la linea del sud. Il rumore, mi si disse, era continuo e sostenuto come quello del cannoneggiamento in una lotta generale.

Quando giunsi ad Argenteuil, apparve chiaro che i Francesi aveano voglia di bruciar della polvere. Una viva facciata crepitava sulla nostra fronte nei giardini e negli orti che si staccano da Colombes fino alla sponda del fiume. I cannoni delle batterie di Nanterre e di Courbevoie tonavano ad intervalli regolari, gettando bomb ed obici nella parte inferiore di Argenteuil, mentre i contadini lavoravano tranquillamente nei loro campi, col coraggio della disperazione o dell'imbecillità.

Al di fuori di Argenteuil, sulla strada di Sartrouville, un contadino mi chiamò, e mi disse che la sera precedente sua moglie era stata ferita nella contrada di Argenteuil, e che ora trovavasi in una casa poco discosta dal sito dov'eravamo.

— Voi, signore, non siete un soldato prussiano?

APPENDICE

DAL CAMPO PRUSSIANO

(Ricordi della guerra del 1870-1871 di ARCIBALDO FORBES).

(Dal *Constitutionnel*, traduzione del *Giornale di Padova*).

PARIGI

I.

(Continuazione vedi num. 49)
Dall'investimento sino alla grande sortita.

I buoni Sassoni parevano seguire con grande interesse le vicende dei loro parenti ch'erano soldati.

Quando arrivai al Vert-Galant, un convoglio di *doni d'amore*, era giunto a Lipsia, sotto la scorta di quattro rappresentanti del comitato di soccorso di quella città. Si erano requisite cinquanta carrette per trasportare quel carico dopo Château-Thierry; si può figurarsi l'effetto che facevano quei *doni d'amore* intassati sotto una grande tettoia. Vi era dell'aquavite, del vino, degli zigari, del tabacco, vestimenta

calde, del sapone, zolfanelli, biscotto, penne, carti, e ogni varietà d'articoli.

L'organizzazione tedesca! Quante volte non abbiamo inteso parlare, in questi ultimi tempi, della sua eccellenza, della sua prontezza, della sua esattezza, che non si smentiscono mai. Come ogni altro anch'io ho reso omaggio a' suoi meriti, ma il più bell'onore che ho veduto renderle provenne da un Inglese, che trovavasi al quartier generale del principe Giorgio di Sassonia. Fu lo stesso *gentleman* che me ne fece il racconto.

Egli avea pranzato col principe Giorgio, e ritornava al proprio alloggio lungo la gran strada. Incontrò per via una carretta da viveri, della quale si era spezzata una ruota, e tutto il carico giaceva nel fango. Ciò ha durato poco. Il conduttore trasse dalla sua carretta un'altra ruota, con tanta disinvoltura come avesse avuto un arsenale di ruote. Mise a posto la nuova ruota, e, marcia avanti, la carretta ripartì.

Il nostro compatriotta, giunto poco dopo, avea inteso a parlar molto del-

l'organizzazione tedesca, ed ecco che per fargliela apprezzare, e quasi a tamburro battente, n'ebbe un ammirabile campione sotto gli occhi.

Si spezza una ruota, nel cuor della notte, lungi da qualunque carrainolo per accomodarla; l'organizzazione è sì buona, che il conduttore ha con sé un'altra ruota, e il veicolo riprende la sua marcia in meno di dieci minuti.

Il nostro compatriotta tenne conto della cosa, col'intenzione senza dubbio, di riferirla, da vero bretone, a qualche suo giornale. Prima di arrivare al suo alloggio, gettò per caso un colpo d'occhio sotto una tettoia che serviva da rimessa ad un *cabriolet* che egli avea preso a nolo alcuni giorni prima. La ruota del suo *cabriolet* era scomparsa. Era quella appunto che fu applicata alla carretta di cui ho parlato. Egli andò a dormire rassegnandosi alla meglio a questo nuovo esempio delle precauzioni prese dall'organizzazione tedesca.

Tornando a Margency nella mattina del 29 novembre seppi che due pali del telegrafo fra Argenteuil e Bezons

spettive case. In occasione di questo ricevimento il Santo padre ha pronunciato un discorso, che ha una portata politica. Non so se riprodurrete per intero questo documento, che sotto diversi aspetti merita un'attenta considerazione; ma è certo ch'esso produrrà qualche sensazione. Lo scopo politico di questa orazione è evidente; si tratta di esercitare una pressione sull'assemblea francese, la quale è chiamata a discutere fra qualche giorno le petizioni cattoliche contro l'invio dell'ambasciatore a Roma; si cerca inoltre di incoraggiare la resistenza dei cattolici di Germania, i quali combattono con tutte le loro forze contro il governo prussiano, ed obbligarono il principe di Bismarck a prendere per due volte la parola in pochissimi giorni. È dal Vaticano che parte ancora una volta il grido di guerra contro le istituzioni civili dello Stato, è dal Vaticano che ancora una volta si fa appello alla Francia perchè venga a restaurare il potere temporale non so quanto i nostri vicini debbano essere grati al Pontefice di questi tentativi di agitazione e di consigli ad avventate imprese, nel momento in cui hanno maggior bisogno di calma e di raccoglimento: si direbbe che la Curia di Roma, non contenta delle proprie rovine, vuol seppellire sotto di esse anche coloro che furono un giorno i suoi migliori alleati.

Questo nuovo discorso del Papa è destinato ad ordinare il movimento cattolico ed è assai verosimile la voce che correva questa mattina, ch'esso sia il frutto di insistenti richieste per parte dei capi del partito ultramontano, i quali non hanno per nulla approvato l'attitudine passiva del Vaticano, e scrivono costantemente di far qualche cosa, onde tener viva la fiamma della fede e della speranza. Le parole del Papa, relative alle condizioni della città di Roma, non hanno nemmeno il pregio della novità, e per la loro esagerazione sono al disotto di ogni critica.

La questione municipale, ch'era lì lì per scoppiare, pare assopita. Il prefetto della provincia, alla minaccia di una crisi, si è affrettato a cercare il mezzo di ottenere un componimento. Se esatte sono le mie informazioni, l'on. Gadda avrebbe anche parlato di dimissioni, nel caso in cui non si cercasse in qualche modo di facilitare il compito al municipio romano. Frutto di questa conversazione fu un componimento sopra parecchie questioni da lungo tempo sospese, fra le quali quella dell'Esquilino. Il ministro dei lavori pubblici assicurò che fra pochi giorni verrebbe sottoposto alla firma di S. M. il decreto per l'espropriazione per causa di utilità pubblica degli edifici situati nel perimetro del nuovo quartiere. Il Consiglio di Stato diede il proprio assenso alla convenzione passata fra il municipio ed una società costruttrice genovese e per questa nuova costruzione: ciò non toglie che questo contratto sia

fatto segno a molte censure, e non sia stato accettato per evitare inconvenienti maggiori. Sono espedienti del momento, che non provvedono a rendere stabile ed autorevole un'amministrazione.

Ieri il Prefetto di Roma ha dato un pranzo, al quale furono invitati diversi personaggi, fra cui il presidente del Consiglio ed il ministro dei lavori pubblici. Erano nel numero dei convitati il ff. di sindaco ed i componenti la deputazione provinciale. Un altro banchetto ha luogo questa sera presso l'ambasciatore del Brasile. Vi sono invitati i prefetti ed i sindaci delle città, in cui si t'attene per qualche tempo l'imperatore del Brasile, e che fecero segno l'illustre viaggiatore delle più cortesi dimostrazioni di simpatia. Molti fra gli invitati per ragioni d'ufficio declinarono l'invito ringraziando, altri invece interverranno, e fra questi il Prefetto di Roma ed il Sindaco Peruzzi.

Il Papa, poco soddisfatto dell'effetto prodotto dalla disputa fra cattolici ed evangelici, ha proibito assolutamente agli ecclesiastici di accettare altre dispette di questo genere.

Il presidente del Consiglio parte questa sera alla volta di Napoli: ciò che fa presagire non ancora vicino il ritorno di S. M. alla Capitale. Si assicura che il genero e Sherman abbandonerà domani la nostra città.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 20. — S. M. il re ha ordinato un lutto di Corte di giorni sette, a cominciare dal 18 corrente febbraio, per la morte, ufficialmente annunciata, di S. A. I. la principessa Teresa Guglielmina Federica Isabella Carlotta, duessa di Oldemburgo, nata principessa di Nassau, moglie di S. A. I. il principe Costantino Federico Pietro, duca d'Oldemburgo, avvenuta il dì 8 dicembre scorso a Praga.

— Leggesi nell'*Osservatore Romano*:

Questa mattina si è trattata dinanzi alla Corte d'Assise ai Filippini la causa di due sequestri dell'*Osservatore Romano*.

Alle tre questioni sottoposte al giudizio del tribunale, i giurati hanno risposto affermativamente a maggioranza. D'altro questo verdetto il pubblico ministero ha concluso per la condanna del gerente a 9 mesi di carcere e a 1300 lire di multa.

La Corte ritiratasi per pronunciare sulla applicazione della pena l'ha ristretta a 5 mesi di carcere e lire 1102 di multa.

MILANO, 21. — Ieri a mezzodi il luogotenente generale conte Petti, comandante la divisione militare di Milano come da incarico avuto dal Ministero della Guerra, recavasi nel castello per sottoporre agli esami pratici alcuni capitani designati all'avanza-

dalla sola pelle. Feci quanto stava in mè per sollevare quella povera creatura, valendomi dei guanciali e di qualche mobiglia che mi trovai alla mano, e quindi la lasciai colla promessa di mandarle il medico militare tedesco di Argenteuil.

La febbre pareva in crescita, ed era cosa tristissima sentir quella donna parlare nel suo delirio. Essa avea un figlio soldato a Parigi, e la poveretta fissava sull'idea che la palla ond'era stata colpita provenisse da suo figlio. Strana guerra, dove una simile sventura trovavasi nel novero delle probabilità!

Guosi al quartier generale in tempo per vedere il Principe Giorgio di Sassonia passare in rivista i due reggimenti di ulani della guardia, ritornati dall'altra parte dell'Oise, dov'erano stati rimpiazzati da un corpo più considerevole. I reggimenti erano nel migliore stato, uomini e cavalli.

Ho rimarcato che in Inghilterra si ha l'idea che gli ulani siano un corpo di cavalleria leggera, e che l'ubiquità di questo corpo derivi appunto dalla

mento a maggiore. Quest'oggi si limitò l'esame a far esercitare un battaglione nelle varie evoluzioni, e l'esame nei giorni successivi andrà progredendo fino a combinare il comando di varie armi in campo.

ANCONA, 20. — Il *Corriere delle Marche* scrive:

S. M. il Re, aderendo alle calde raccomandazioni di S. A. R. il principe di Savoia-Carignano, protettore della nostra società di salvataggio nei naufraghi, ha concesso, in vantaggio della filantropica istituzione, L. 1000.

La Direzione della società avea manifestato all'augusto suo patrono le risultanze dell'ultimo salvataggio, e gli intendimenti in ordine allo sviluppo dell'istituzione, invocandone il benevolo favore.

LIVORNO, 21. — Lunedì sera è giunta la salma del compianto generale Effisio Cugia.

Autorità e popolazione concorsero a rendere alla memoria dell'illustre defunto i dovuti onori.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA 18. — L'*Univers* e l'*Union* ripudiano il programma costituzionale ch' si dice adottato dall'estrema destra.

— Il signor Rouher ha dichiarato assai manifestamente ch'egli non era alla Camera che per difendere la libertà commerciale contro il sistema protezionista. (*Constitutionnel*)

— Blanqui è ricorso in appello.

— Stando a sicure riferite, le fortzze ed i luoghi fortificati dell'Alsazia-Lorena, otterranno un vistoso aumento di presidio.

— 19. — Si hanno notizie dalla Vandea che i capi e gli emissari del partito realista tengono ivi spesso conferenze in casa della famiglia Cadoudal.

GERMANIA 18. — Si ha da Monaco: Il conte Beust di ritorno dall'Italia settentrionale è giunto qui oggi e riparte domani per Londra.

MESSICO 9. — Nel Messico gli eventi volgono sempre più favorevoli all'insurrezione, la quale è già in possesso delle provincie di Puebla e di Veracruz.

BELGIO 18. — Si ha da Bruxelles:

L'*Indépendance belge* pubblica un dispaccio di Anversa il quale dice che molti membri della nobiltà francese sono giunti in quella città per far visita al conte di Chambord. Il dispaccio aggiunge che si aspetta l'arrivo assai prossimo del conte de Monti, per recare il manifesto.

Una cinquantina di giovani emisero, davanti l'altare del conte di Chambord, il grido di: *Viva la libertà!* Non succedettero disordini.

— Il *Journal de Paris* assicura che in uno degli ultimi ricevimenti ufficiali

sua leggerezza. La verità è che gli ulani appartengono alla cavalleria pesante; è un corpo che viene immediatamente dopo i corazzieri.

A Margency non eravamo meglio collocati per aver notizie della guerra sulle linee dell'armata della Mosa. Non avevamo per informazioni che quelle che gli abitanti di Versailles giudicavano a proposito di spedirci per telegrafo; e quanto alla sortita che si faceva sopra un punto opposto a quello che occupavamo, fummo costretti per un giorno o due, di attenerci alla testimonianza delle nostre orecchie e alla nostra abilità in fatto di supposizioni.

Siccome non avevamo comunicazioni nè colla destra nè colla sinistra dell'armata della Mosa, non si poteva concludere che non fosse stata attaccata su qualche punto. Se il Mont-Valérien taceva, non volea dir altro che all'ovest non era successo alcun fatto: concludemmo perciò che la cannonata doveva essere al sud.

Il mercoledì 30 novembre segnò il principio di un periodo importante dell'assedio di Parigi. La città asse-

a Bruxelles, il Re dei Belgi ebbe una lunga conversazione con Ernesto Picard, specialmente intorno alla politica economica del signor Thiers. Il Re non avrebbe celato all'ambasciatore francese la cattiva impressione prodotta nel Belgio da quella politica.

ATTI UFFICIALI

18 febbraio

R. decreto con cui nell'Accademia di belle arti di Torino è istituito un posto di professore di pittura industriale.

R. Decreto con cui è approvato lo Statuto, unito al decreto stesso per la fondazione in Portici d'un istituto che assumerà il titolo di *Regia Scuola superiore d'agricoltura*.

R. decreto concernente la suddivisione dell'assegno di primo corredo per la fanteria e cavalleria.

Cronaca Universitaria

In data del 18 corrente scrivono da Roma al *Secolo*:

«Sento dire che il ministro per l'istruzione pubblica non trascuri il progetto di far sorgere in Roma un istituto di grado per l'insegnamento di chimica e fisica, a cui dovrebbe essere unita una scuola per l'ingegneria. Ma le difficoltà non devono mai mancare all'onore. Correnti perchè egli è, malgrado l'amor suo per per i buoni studi e l'eletto ingegno suo, il più gran tennone che si conosca in Italia e fuori... Ad ogni modo, io avrei ragione di sperare bene dal fatto che quel valoroso uomo che è il senatore Cannizzaro, fatto già capo del nuovo istituto, è tutto impegnato a spingere avanti quel dubitoso...»

Leggiamo nell'*Opinione* del 21:

«Lettere da Firenze ci recano la triste notizia della morte, avvenuta l'altro ieri in quella città del professore cav. Giuseppe Gianelli illustre cultore maestro delle scienze mediche politico-legali.»

Il Gianelli era nato in Padova nel 1799 e dopo aver coperta una cattedra in questa Università fu medico provinciale a Belluno e consigliere proto-medico a Milano. Patriota operoso, perdetto dopo il '49 l'impiego, ed attualmente era membro del Consiglio superiore di sanità.

Scrivono da Roma alla *Perseveranza* che «la legge per la parificazione della Università di Padova e di Roma darà occasione a lunghi dibattimenti.»

La *Gazzetta Ufficiale* del 20 reca che la Camera dei deputati, per disposizione del suo presidente, è con-

diata cominciò i suoi grandi sforzi per rompere le linee che la stringevano.

Da parte nostra, al nord, non si fecero che delle dimostrazioni, che ottennero l'esito probabilmente desiderato, quello di tener occupati gli assediati, e d'impedire l'invio di rinforzi sui punti seriamente attaccati. Tutti i forti mantennero un fuoco violento e continuo; ma la fanteria francese non uscì dalle sue linee con forze considerevoli che sopra un punto solo nella regione nord.

Non ebbi l'occasione di vedere ciò che avveniva all'est il 30 novembre. Frattanto sto per raccontare ciò che ho veduto co' miei propri occhi.

Fino da prima mattina era facile accorgersi che le cose si riscaldavano all'ovest. Il Mont-Valérien pareva un vulcano, e mandava imparzialmente i suoi proiettili in tutte le direzioni.

Avanti l'alba io era andato a cavallo al molino d'Orgermont, che domina Argenteuil. Quando fu giorno, giudicai che dovea essere impegnata la battaglia presso Ville-d'Avray al sud del Mont-Valérien, e nella dire-

vocata in seduta pubblica mercoledì 28, al tocco.

L'ordine del giorno reca lo svolgimento di 7 proposte d'iniziativa parlamentare e lascia la discussione del progetto di legge per la parificazione delle Università di Roma e di Padova alle altre del Regno.

E. D. B.

Cronaca Cittadina
E NOTIZIE VARIE

Teatro Nuovo. — Al momento di mettere in macchina veniamo a sapere da fonte sicurissima che lo spettacolo dell'*Aida* per la nostra stagione del Santo è assicurato.

Accademia di scienze lettere ed arti. — Il concetto filosofico della mia memoria: *Sull'interpretazione scientifica delle azioni dei rimedi dinamici mediante semplici fatti fisicodinamici e fisicochimici*, non essendo stato nel processo verbale conforme verità riferito dall'onore. segretario, io ho dovuto ricostituirlo come segue nella tornata del 18 febbraio 1872 successiva alla mia lettura.

1. Le sostanze medicamentose da noi medici usate come rimedi interni o dinamici, non vengono assimilate, ma passano più o meno indecomposte nel sangue, e da questo negli umori di secrezione ed escrezione;

2. Come tali esse producono i loro effetti dinamici sull'organismo vivente mediante impressioni cagionate dalle superstiti loro proprietà fisicodinamiche e fisicochimiche;

3. Cosiffatte impressioni si riducono a due tipi distinti, cioè all'irritazione ed allo spasmo dei tessuti eccitabili, cagionandovi l'una l'eccitamento accresciuto, e l'altro l'eccitamento depresso delle funzioni loro;

4. Le medesime sostanze devono agire col mezzo del sangue, vero ed unico obbiettivo universale dell'organismo vivente; e perciò danno per effetto, dall'un lato il *sopraeccitamento universale* (condizione di stimolo o meglio di soprastimolo); e dall'altro lato il *contro-sopraeccitamento universale* (condizione di controstimolo o di depressione vitale);

5. Simili effetti, considerati tanto nel locale che nell'universale, sono affatto analoghi a quelli prodotti dal calorico, positivo e negativo; presentando soltanto la differenza che mentre quelli di questo agente sono fugaci e diffusibili, gli altri dei rimedi dinamici si mostrano invece più o meno permanenti in causa delle accessorie loro affinità chimiche coi costituenti del sangue;

zione di Versailles. Il rombo dei cannoni di marina era per così dire continuo, e quando si arrestava un istante si udiva, portato dal vento del mattino, lo strepito più secco della fusileria.

Fui colpito dall'idea che, mentre il cannoneggiamento rimbombava da quella parte, vi fosse un'altra battaglia più vicino a me, nella direzione di Bougival. Io distingueva vagamente, nella pianura da quella parte, alcune colonne, di truppe, e la gelida nebbia mattutina diventava più densa col fumo della facileria.

Ancora più vicino a me, e proprio su quello che io considerava come il mio campo particolare di osservazione, il fuoco era vivissimo. Fin dal mattino gli obici delle batterie di Nanterre e di Courbevoie cadevano a Bezons e ad Argenteuil. La strada coperta che passa dietro quest'ultima città era letteralmente arata dagli obici. La riva del fiume, dalla parte dei Francesi, era piena di fanteria, che avea sparato continuamente anche nell'oscurità.

Continua

— No.

— Ah, scusate, sareste forse un curato?

Quel contadino dovea essere prudente, e bramoso per conseguenza di assicurarsi con chi avea da fare.

Il signore poteva con tutta tranquillità di coscienza declinare ogni diritto alla professione clericale.

— Allora il signore è certamente un medico.

Credo di non aver rifiutato il titolo di dottore tanto esplicitamente come quello delle altre professioni.

— Il signore vorrà dunque visitare la mia povera moglie?

Nessuno poteva rifiutarsi a quell'atto di umanità.

Trovai una donna di circa cinquant'anni seduta presso il fuoco, e in preda di una febbre violenta. Una palla le avea colpito l'avambraccio nel momento in cui stava facendo un gesto, e da quanto potei capire, avea spezzato le due ossa al di sotto del gomito, poi era risalita fino alla spalla andandosi a fermare sotto l'omoplate; potei anzi sentirla, coperta com'era

BANCA INDUSTRIALE E COMMERCIALE

IN MILANO

Costituita con istromento 27 novembre 1871 a rogito dottor S. Allocchio, approvata con R. Decreto 27 dicembre 1871.

Consiglio d'amministrazione

Presidente
Conte APOLLINARE ROCCA-SAPORITI Marchese della Sforzesca

Vice Presidente
FEDERICO MYLIUS

Consiglieri
Bar. Cantoni comm. Eugenio - Chizzolini ing. cav. Girolamo
Cantoni Angelo - Colorni avv. Eugenio - Cusani march. Luigi - Erba Carlo

Finzi Cesare - Levi L. D. - Maroni Davide - Merati Giulio - Negri G. B.
Sessa Carlo - Sormani D. Garbio.

Consiglieri straordinari
Aronati Visconti march. Giuseppe, senatore del Regno - Lattuada Stefano
Mazzorin ing. Antonio - Rossi comm. Alessandro senatore del Regno
Tedeschi Giuseppe, della Casa I. Tedeschi e C. di Genova.

Censori
Alberto Amman - Giovio conte Giovanni - Ernesto Sessa.

Col 19 Febbraio la Banca Industriale e Commerciale comincerà le sue operazioni negli uffici della Sede provvisoria, Via Giardino N. 31.

OPERAZIONI DELLA BANCA

La Banca riceve giornalmente denaro in conto corrente, corrispondendo l'anno interesse del 4 0/10 netto con facoltà ai correntisti di prelevare somme sul loro conto mediante *chèques* colle modalità prescritte sui relativi libretti.

Sconta cambiali a due firme: a 4 mesi a 5 1/2 0/10
da 4 a 6 > 6 0/10

Estratto dello Statuto

Art. 4. Le operazioni della Banca consistono:
a) Nel promuovere e creare stabilimenti industriali e nel partecipare a Società industriali e commerciali, tanto anonime che in accomandita per azioni.
b) Nell'assumere in Commissione la vendita e l'esportazione dei prodotti dell'industria nazionale, l'acquisto e la importazione delle materie e delle merci occorrenti per l'industria stessa; nello stabilire depositi e magazzini, accordando anche anticipazioni sui prodotti e sulle merci sia viaggianti che

nei magazzini, qualora sieno assunte in commissione e della Banca medesima.

c) Nel ricevere denaro in deposito ed in conto corrente, fruttifero ed infruttifero, nel fare anticipazioni e prestiti sopra depositi e pegni di effetti pubblici, valori industriali, obbligazioni e prestiti provinciali, comunali e consorziali, o di Società anonime regolarmente autorizzate, sempreché sieno negoziabili nelle principali Borse dello Stato, oppure sopra paste e monete d'oro e d'argento, e merci di facile realizzazione.

Fa sovvenzioni contro depositi di carte pubbliche e valori industriali al 5 1/2 annuo.

Apri conti correnti garantiti sopra depositi di carte pubbliche e valori industriali al 5 1/2 p. 0/10 annuo.

Riceve valori in semplice custodia. — Fa il servizio di cassa ai correntisti gratuitamente.

d) Nello scontare e riscattare effetti cambiali sia nell'interno che sull'estero, muniti almeno di due firme, ad una scadenza non maggiore di sei mesi, nell'aprire crediti conto garanzia sull'interno e sull'estero, e nell'assumere incassi e pagamenti o ricevitorie per conto di privati, del o Stato, di Provincie, Comuni o Corpi morali.

e) Nello scontare e riscattare Buoni del Tesoro ed altri effetti regolarmente emessi e le amministrazioni provinciali, consorziali ed altri Corpi morali.
Milano, 12 febbraio 1872. 3-1 59

VERA TELA ALL'ARNICA

del farmacista
OTTAVIO GALLEANI
Milano, Via Meravigli, 24.

Anche la Prussia ha fatto omaggio a questa tela all'Arnica e ne ha riconosciuto la irrefragabile utilità.

Giova sapere che in tutti gli Stati prussiani è proibito l'ingresso e lo smercio di qualsiasi estera specialità se prima non è riconosciuta idonea ed utile ad una apposita commissione. L'Allgemeine medicinische central zeitung, a pag. 744 N. 62 del 4 agosto 1869 (anno 38° di sua vita) di Berlino, ne riporta le conclusioni, di cui si unisce il

RAPPORTO

Originale tedesco

Echtes Galleani's Arnica Pflaster. Das Arnica-Pflaster von O. Galleani, Chemicus aus Mailand, ist auch seit einigen Jahren in Deutschland eingeführt worden. Beauftragt dieses Pflaster zu untersuchen und zu analysiren, müssen wir nach mannigfaltigen Proben gestehen, dass dieses Galleani's Echtes Arnica-Pflaster ein witz besonders anzuempfehlendes und Scarkames Heilmittel für Rheumatismus, neuralgie, Hüftschmerzen, rheumatische Schmerzen, Quetschungen und Wunden aller Art ist. Mit diesem Pflaster werden auch Hühneraugen und ähnliche Fußkrankheiten gründlich curirt.

Wir können dem Publikum dieses heilsame Pflaster nicht genug anempfehlen und machen darauf aufmerksam, dass verschiedene andere schlecht nachgeahmte Pflaster unter demselben Namen bei uns verkauft werden, in Folge der grossen Beliebtheit des echten. Das Publikum wolle daher genau nur auf das Echtes Galleani's Arnica Pflaster achten, und wird dieses Pflaster. — Vera tela all'Arnica del chimico O. Galleani di Milano — gegen Einsendung von 14 Silbergroschen franco durch ganz Europa versendet.

La vera tela all'Arnica del farmacista O. Galleani, deve portare la firma del preparatore ed inoltre essere contrassegnata da un timbro a secco O. GALLEANI, MILANO.

Costo a scheda doppia franco per posta nel regno. . . L. 1.20
Fuori d'Italia, per tutta Europa, franca . . . > 1.75
Negli Stati Uniti d'America, franca . . . > 2.30

Si vende in PADOVA alle farmacie Roberti Ferdinando, Gasparini, Zanetti, a quella dell'Università e nel magazzino droghie Pianeri e Mauro. A VICENZA, farmacia Valeri e Crovato — Bassano, Fabris e Baldassarre — Mira, Roberti Ferdinando — Rovigo, Castagnoli e Diego — Legnago, Valeri — Treviso, Zanetti e Zanin — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paulucci — Badia alla farmacia Bisaglia e nelle principali farmacie del Veneto. 15-53

Traduzione

Vera tela all'Arnica di O. Galleani. La tela all'Arnica del chimico O. Galleani di Milano, è da qualche anno introdotta eziandio nei nostri paesi. Incaricati di esaminare ed analizzare questo specifico, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare che questa vera tela all'Arnica di Galleani è uno specifico commendevolissimo sotto ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i reumatismi, contusioni e ferite di ogni specie. Con esso si guariscono perfettamente i calli ed ogni altro genere di malattia del piede.

Non ommettiamo sufficientemente raccomandare al nostro pubblico l'uso di questa tela all'Arnica, dobbiamo però avvertirlo che diverse contraffazioni sono spacciate da noi sotto questo nome in virtù della grande ricerca della vera. Il pubblico sia dunque guardingo, per non richiederlo ed accettarlo che la vera tela all'Arnica del chimico O. Galleani.

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.



PILLOLE DI HOLLOWAY.

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola conesso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulcere. Esso consociatissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Neuralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da raggranzate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il PROFESSORE HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244.

23-50

DOLORI DI DENTI

Siano poi d'indole reumatica oppure sagnonati dalla carie, sono sicuramente mitigati coll'uso dell'Acqua ANATERINA per la bocca del Dottor J. G. POPP di Vienna, città, Bognnergasse, 2. Mentre sono molti mezzi anche in voga che mostransi spesso volte inefficaci, e che per essere difficili ad adoperarsi o anche per imprevidenza, per essere maleamente usati producono con facilità delle infiammazioni, l'Acqua Anaterina per la bocca invece leva facilmente con sicurezza e senza timore che nasca alcuna dannosa conseguenza, il dolor dei denti in brevissimo tempo mitigando e paralizzando l'irritazione del nervo, ristabilisce la sospesa armonia fra l'esterno e l'interno organismo.

In flaconi a L. 4. e 2.50

Depositi in Padova alle Farmacie Cornello, oberti e Dalle Nogare, Ferrara Camastri, Ceneda Marchetti, Treviso Bindoni, Zannini, Zanetti, Vicenza Valeri, Venezia Rossi, Zampironi, Caviola, Ponci Böttuser, Agenzia Longega, Profumeria Girardi. 1-194

Giornale degli annunci

a Cent. 10 la linea

Salita Portafico Numero 1
GENOVA

2-152

LE MALATTIE DEI DENTI

come pure le malattie delle gengive sono sempre mitigate ed in molti casi anche completamente guarite mediante l'uso dell'Acqua Anaterina per la bocca del signor J. G. POPP, dentista di corte imper. reale d'Austria di Vienna, città, Bognnergasse, 2.

Prezzo dei flaconi L. 4. e 2.50.

Depositi in Padova alle farmacie Cornello, Roberti, Dalle Nogare, Ferrara Camastri, Ceneda Marchetti, Treviso, Bindoni, Zannini, Zanetti, Vicenza Valeri, Venezia Rossi, Zampironi, Caviola, Ponci, Böttuser, Agenzia Longega, Profumeria Girardi. 1-196

Vendibile

IL SISTEMA MUNICIPALE INGLESE

LA LEGGE COMUNALE

ITALIANA

Studi comparativi

di PIETRO MANFRIN

Deputato al Parl. Nazionale

seconda ediz. rived. ed ampl. dall'autore
al Prezzo di L. 5

Vendibile alla libr. ed. Sacchetto

MAGNETISMO

DI

FRANCESCO ROSSETTI

IL MIGLIORE DEI PETTORALI

In ogni tempo le preparazioni balsamiche hanno goduto di una voga meritata per guarire le *tosse, reuma, catarrhi, grippe, bronchitidi, irritazioni di petto*. Il sciroppo e la Pasta di succo di Pino, di Lagasse, farmacista a Bordo, che contiene i principi balsamici e resinosi del pino marittimo estratti per mezzo del vapore, sono al giorno d'oggi i prodotti i più nuovi ed i più ricercati contro queste diverse affezioni; si è a *Arcaachon* vicino a Bordeaux che i medici di Parigi spediscono le persone attaccate da malattie di petto per guarirli per mezzo delle emanazioni profumate del pino marittimo.

NUOVO MEDICAMENTO PER L'ASMA

Il signor Baret, di Parigi, attaccato da asma da molti anni, non poteva coricarsi senza provare soffocazioni violente che minacciavano la sua vita; dopo circa tre anni, era ridotto a passare la notte sopra una sedia. Per consiglio del professore *Leconte*, fece quindi uso del *CIGARETTI INDIANI* dei signori *Grimault e C^a*, farmacisti a Parigi; il sollievo fu immediato, da questo momento le soffocazioni cessarono; dopo alcuni giorni egli poté coricarsi ed ogni volta che provava un accesso, l'aspirazione di qualche soffio di fumo dei *cigaretti* era sufficiente per calmarlo.

UN NUOVO BOMBONE PETTORALE

Le *Pastiglie al lattucario e lauro-ceraso* di *Grimault e C^a*, farmacisti a Parigi, sono oggi i bomboni più ricercati dagli ammalati e dai medici per guarire le *tosse, i raffreddori, i catarrhi, la grippe, i mali di gola, la bronchite, la tosse serena*, ecc. Ad un gusto gradevole e delizioso, esse uniscono il vantaggio di contenere i due principi più inoffensivi e nello stesso tempo i migliori raddolcenti della materia medica, senza alcuna traccia d'oppio.

MATICO DEL PERU

CONTRO LE GONNOREE E BLENNOREE

Per guarire le sudette malattie si impiegano sovente delle iniezioni contenenti sali metallici astringenti e dannosi, che più tardi occasionano infiammazioni e ricadute. Da dodici anni i medici di Parigi e quasi del mondo intero danno la preferenza all'*Iniezione vegetale al matico di Grimault e C^a*, che è molto attiva e nello stesso tempo inoffensiva. Con questa iniezione, preparata colle foglie del matico di Perù, albero popolare da due secoli per guarire le gonoree, gli ammalati vedono scomparire in qualche giorno questa incomoda affezione. È il solo medicamento di questo genere di cui ne sia permessa l'entrata in Russia. — Esigere la firma *Grimault e C^a*.

EDIZIONI

della Libreria e Tip. F. Sacchetto
IN PADOVA

- Muzzi S. Intelletto, memoria e Voiontà, conversazioni fra zio e nipoti. Padova 1870, in 12 (Biblioteca Scolastica) . . . > 1,50
- Montanari prof. A. Elementi di economia politica, II ediz. Padova 1871, in 8 > 5,—
- Rossetti prof. F. Sul Magnetismo. Lezioni di fisica. Padova 1871, in 8 > 3,—
- Selvatice march. F. Guida di Padova e dei suoi principali contorni, con incisioni, vedute e pianta. Padova 1869 > 6,—
- Idem. L'insegnamento artistico nelle accademie di belle arti e nelle scuole ed istituti tecnici nel regno d'Italia. Padova 1869 in 8 > 1,—
- Idem. L'Arte nella Esposizione di Padova del 1869. Padova 1869 in 16 > 5,—
- Selmi prof. A. Della fabbricazione e conservazione dei Vini. Padova 1871, in 12 > 1,50
- Turazza prof. D. Il moto dei sistemi rigidi. Padova 1868, in 8 > 6,—
- Idem. Trattato di idrometria e di idraulica pratica, II ediz. Padova 1867, in 8 > 10,—
- Zambaldi prof. F. Esercizi di sintassi latina. II ediz., Padova 1869, in 12 > 90,—
- Zaniboni prof. P. Grammatica della lingua italiana ad uso delle scuole elementari prescritta a testo dai Consigli Provinciali di Padova e Treviso. Padova 1870, in 16 > 30,—
- Schupfer prof. F. Il Diritto delle obbligazioni secondo i principi del Diritto Romano. Padova 1868 > 10,—
- Santini prof. G. Tavole dei Logaritmi con un trattato di trigonometria piana e sferica. Padova 1869, in 8 > 8,—

ROB BOYVAEU LAFFECTEUR

autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio e in Russia

Il numero dei depurativi è considerevole, ma fra questi il *Rob di Boyveau Laffecteur* ha sempre occupato il primo rango, sia per la sua virtù notoria ed avvertita da quasi un secolo, sia per la sua composizione esclusivamente vegetale. Il *Rob* è garantito genuino dalla firma del dottor *GIRAudeau de SAINT-GERVAIS* guarisce radicalmente le affezioni cutanee, gli incomodi provenienti dall'acrimonia del sangue e degli umori. Questo *Rob* è soprattutto raccomandato contro le malattie segrete recenti ed inveterate. Come depurativo potente, distrugge gli accidenti sagnonati dal mercurio ed aiuta la natura a sbarazzarsene, come pure dell'iodio, quando se ne ha preso troppo.

Il vero *Rob* del *Boyveau-Laffecteur* si vende al prezzo di 8 e di 16 franchi la bottiglia.

Deposito generale del *Rob Boyveau-Laffecteur* nella casa del dottor *GIRAudeau SAINT-GERVAIS*, 12, rue Richer Parigi. — Deposito in Padova da Luigi Cornello, Giovanni Zanetti, Giovanni Battista Bertoldi, Roberti e nelle principali farmacie. — 774